

CAIRO MONTENOTTE

# L'ospedale riapre «È a mezzo servizio»

BARBERIS / PAGINA 21

Rimuovere filigrana ora

# Cairo, l'ospedale riapre tra le polemiche

Primi 4 pazienti nell'ambulatorio delle patologie lievi che chiude alle 20. «Ma qui serve un pronto soccorso sulle 24 ore»

Luisa Barberis / CAIRO

Ha riaperto dopo tre mesi e mezzo di stop il polo per le emergenze dell'ospedale di Cairo. I primi pazienti ne hanno beneficiato subito, ma per il momento il servizio del San Giuseppe è "solo" un ambulatorio di prima accoglienza sanitaria per trattare codici bianchi e patologie a bassissima intensità. Non un Punto di primo intervento come continuano a chiedere amministratori e abitanti. Ieri alle 11 quattro persone erano già state medicate dall'équipe cairese (un medico, un infermiere e un oss), dopo aver telefonato al 118 ed essere state indirizzate a Cairo dalla



L'ambulatorio dei codici bianchi aperto da ieri nell'ospedale di Cairo

GENZANO

centrale operativa o dal medico di famiglia.

In un caso l'arrivo è stato dettato da improvvisi dolori addominali, poi sul lettino si è sdraiato un uomo che aveva preso una storta e due pazienti con problemi ortopedici. La ripartenza è scivolata via quasi in sordina, dopo giorni ad altissima tensione e la mobilitazione dell'entroterra per ottenere il riavvio del servizio. «Non c'è nulla da festeggiare - chiarisce Giuliano Fasolato, presidente del Comitato sanitario locale -, c'è da piangere. Chi si può presentare in un ambulatorio se prima di andare a farsi curare bisogna telefonare al 118 e se non sono chiare le prestazioni che vengono erogate? Almeno danno delle linee guida per informare gli abitanti. Siamo arrabbiati: aspettiamo che si torni al Ppi».

Al San Giuseppe il covid non era mai entrato: il Ppi aveva chiuso a fine marzo e ora, proprio per evitare contagi, all'ingresso dell'ospedale è stato allestito un punto pre-triage. Una operatrice misura la febbre e igienizza le mani a tutti coloro che varcano la porta, consegnando an-

che un tagliandino che certifica l'avvenuto controllo. Nell'ambulatorio è stata ricavata anche una sala per isolare e quindi trasferire a Savona i pazienti con temperatura corporea superiore a 37.5 gradi o con sintomi riconducibili al Covid. La differenza sostanziale rispetto al Ppi dell'epoca pre-covid è però l'orario: l'ambulatorio chiude alle 20. Di notte, nonostante la presenza dell'automedica Sierra Tre del 118 e la guardia medica per gravi problemi, i valbormidesi ripiombano nella condizione di dover raggiungere l'ospedale di Savona.

Gli amministratori insistono quindi per un servizio aperto 24 ore. L'ostacolo è la mancanza di tre medici per le emergenze: Asl e Regione hanno avviato l'iter per le assunzioni, ma i tempi non sono chiari. «L'ambulatorio è un punto di partenza - ribadisce il sindaco di Cairo Paolo Lambertini - Il servizio non basta e deve crescere per arrivare al Ppi h24. Questo è l'obiettivo a cui tutti miriamo. Ci aspettiamo che le persone inizino a rientrare a Cairo e che le assunzioni si concretizzino presto». —

DAL 13 AL 26 LUGLIO 2020

LE OCCASIONI